

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

27/09/2024

la Provincia **PAVESE**

L'INTERVENTO A DORNO

Abbattuta con l'esplosivo la vecchia torre dell'acquedotto

La vecchia torre dell'acquedotto di Dorno non c'è più. Da qualche mese era stata sostituita da un sistema di pompe di sollevamento e ieri mattina la torre è stata demolita con un'esplosione controllata tra gli edifici circostanti. **DEPAOLI/APAG.35**



L'abbattimento della torre dell'acquedotto

DORNO

Giù con l'esplosivo la vecchia torre dell'acquedotto

Microcariche per abbattere la struttura degli anni Settanta
È stata sostituita da una vasca di decantazione a terra

DORNO

Abbattuta con l'esplosivo nella mattinata di ieri la vecchia torre dell'acquedotto di via San Zino.

Seguito tutto l'iter necessario e giunto il via libera da parte della Questura di Pavia alla quale il Comune ha inviato una richiesta ufficiale intorno alla metà di maggio, "Pavia Acque" ha effettuato l'abbattimento della struttura che si trova alla periferia, in direzione Zinasco.

Si tratta di un avvenimento storico per Dorno in quanto quella torre risaliva alla metà degli anni Settanta e da allora ha sempre rappresentato un punto preciso di riferimento per la realtà territoriale.

Da qualche mese un moderno sistema di pompe di

sollevamento dell'acqua ha reso obsoleta la struttura abbattuta ieri.

Per la demolizione della struttura sono state utilizzate piccole cariche esplosive controllate che hanno provocato in pratica l'implosione della torre.

L'OPERAZIONE

«La ditta che si è occupata di effettuare l'intervento – ha spiegato il sindaco Francesco Perotti – è abituata ad abbattere palazzi e grattacieli in diverse metropoli nelle vicinanze di altre strutture abitative per cui tutto è stato fatto con le dovute procedure. La torre nella caduta è stata indirizzata sulla parte libera da case e nelle varie fasi di abbattimento gli addetti ai lavori hanno utilizzato delle lance con l'acqua, le stesse che usano i Vigili del

fuoco negli incendi, evitando così che si formasse una eccessiva nuvola di polvere. Il tutto si è svolto seguendo le necessarie norme di sicurezza».

NUOVA VASCA

Il posto della torre è stato preso da una vasca di decantazione a terra che era già stata installata da tempo. «Oltre ad una pompa a inverter che immette l'acqua in rete – conclude il sindaco Perotti – verrà perfezionato un sistema di trattamento dell'acqua a monte in modo tale che non arrivi nei rubinetti delle case eccessivamente ossigenata dando vita a quell'effetto che la colora di bianco».

Per questo intervento "Pavia Acque" ha previsto una spesa di 400mila euro. —

MAURO DEPAOLI



In alto il momento dell'esplosione delle cariche e, in basso, la vecchia torre abbattuta

VIALE BRAMBILLA

Sottopasso riaperto, ma guasti gas e acqua ancora da risolvere



Il sottopasso della linea ferroviaria Milano-Genova riaperto al traffico

PAVIA

Ha riaperto oggi il sottopasso ferroviario che unisce via Brambilla a viale della Repubblica, chiuso da martedì per una fuga di gas determinata dalla perdita di una condotta. Una riapertura molto attesa dai cittadini che nei giorni scorsi hanno dovuto fare i conti con la chiusura di un tratto stradale nevralgico e con i maxi ingorghi creatisi a causa del cantiere.

LdReti, l'azienda che si occupa della distribuzione del metano, è riuscita a risolvere il problema in giornata attra-

Presto nuova chiusura per 10 giorni Il Comune studia viabilità alternativa

verso un intervento tampone sulla tubazione dove è stata riscontrata la perdita, in attesa di risolvere il guasto definitivamente. La sistemazione vera e propria dovrebbe avere una durata di circa dieci giorni. Era stata invece riparata subito la condotta idrica dopo che era stata individua-

ta una perdita nella tubatura. «La viabilità del sottopasso è stata ripristinata dopo pranzo, in accordo con le autorità competenti – fanno sapere dall'azienda -. Nei prossimi giorni, previo coordinamento con gli enti coinvolti, proseguirà il monitoraggio dell'area e verrà individuata la data di inizio del cantiere per eseguire gli ultimi interventi risolutivi da parte di LD Reti». «Per fortuna la ditta è riuscita ad imprimere un'accelerazione sui lavori – sottolinea l'assessore alla Polizia locale Rodolfo Faldini -. Ha provveduto alla posa di cerot-

ti sulla tubazione in attesa di un intervento più strutturale da realizzare dopo che sarà arrivato il materiale necessario. Un'opera complessa che comporterà la chiusura del sottopasso ferroviario per una decina di giorni. Restiamo comunque in attesa di comunicazioni da parte dell'azienda che gestisce la distribuzione del metano».

L'assessore ricorda che «il Comune sta studiando una viabilità alternativa per limitare il più possibile i disagi». «Ricordiamo che si tratta di disagi che non dipendono dall'ente comunale ma da Ld Reti – spiega Faldini -. Dispiace per i forti rallentamenti al flusso viabilistico registrati in questi giorni, soprattutto nelle ore di punta. Si è cercato di monitorare costantemente la zona, intervenendo quando necessario per rendere più fluido il traffico in una parte di città dove c'è già molto caos in condizioni ordinarie. Una situazione che purtroppo ha avuto inevitabili ripercussioni sulle altre strade cittadine».

Il sottopasso era già stato chiuso venerdì scorso, dopo che alcuni residenti avevano segnalato un forte odore di gas. Ld Reti era subito intervenuta e dopo una chiusura durata alcune ore, la strada era stata riaperta al traffico. Ma martedì mattina era stato deciso un nuovo blocco perché ancora non era stata individuata la causa esatta della fuga di gas. Ld Reti aveva informato che le verifiche nella zona di viale Brambilla procedevano con interventi mirati a ristabilire il prima possibile le precedenti condizioni dell'area. —

ST.PR.

Torna Plastic Free in riva al Ticino e a Landriano

Anche il nostro territorio parteciperà alle iniziative Sea & Rivers, evento nazionale a tutela di mari, fiumi e corsi d'acqua targato Plastic Free. Due gli appuntamenti: a Pavia e Landriano. Nel primo caso, domenica il ritrovo è fissato al Cus Canoa alle 14 per liberare la natura da tonnellate di plastica e rifiuti. A Landriano, sempre domenica (ma alle 9) i volontari si daranno appuntamento in piazza Unità d'Italia per poi partire con una raccolta. Sea & Rivers, oltre ad essere un grande evento di clean up, vuole portare l'attenzione sulle condizioni ambientali in cui versa il nostro pianeta: ad esempio, secondo alcuni studi nel 2050, nei mari, sarà presente più plastica che pesci.

L'APPUNTAMENTO

Provinciali, domenica alle urne 2.144 tra sindaci e consiglieri

Dalle 8 alle 20 seggi aperti a per il rinnovo dell'assemblea di Piazza Italia
Due liste in corsa per l'elezione di 12 componenti. Non si vota il presidente

Stefano Romano / PAVIA

Urne aperte, domenica, per il rinnovo del Consiglio provinciale. Si tratta di elezioni di secondo livello e quindi ad eleggere i 12 componenti del nuovo Consiglio non saranno i cittadini, ma 2.144 consiglieri comunali e sindaci dei 185 Comuni della provincia di Pavia. Si presentano due liste: la numero 1 (assegnato a sorteggio) è "La casa dei comuni" che fa riferimento al centro-sinistra, attualmente all'opposizione in Consiglio provinciale. La lista numero 2 è "La provincia dei comuni - Palli presidente" e fa riferimento al centrodestra, attualmente in maggioranza, che sostiene il presidente Giovanni Palli. In questa tornata elettorale si rinnova soltanto il Consiglio provinciale (che resterà in carica due anni) mentre il presidente resterà in carica fino al 2025 (il suo mandato dura 4 anni).

IL SISTEMA ELETTORALE

Il voto per le provinciali è un meccanismo complesso che deve tener conto della diversa rappresentatività che hanno i singoli elettori (consiglieri comunali e sindaci) in relazione al numero di cittadini che rappresentano. Semplificando: il voto di un consigliere di un grande centro vale di più del voto di un consigliere di un piccolo Comune. Nel caso specifico della provincia di Pavia il voto di un consigliere di Pavia, Vigevano o Voghera vale all'incirca quando 20 voti



La sede dell'amministrazione provinciale in piazza Italia

di consiglieri di comuni fino a 3mila abitanti. Se deve però tener presente che al voto è chiamato un numero di consiglieri di piccoli Comuni enormemente superiore rispetto ai consiglieri dei centri più grandi. Non a caso nella consiliatura uscente i rappresentanti espressi dai centri maggiori sono soltanto due.

LA SUDDIVISIONE DEI COMUNI

Siccome il valore del voto è

diverso, diverse sono le schede che riceveranno gli elettori. Scheda verde per i comuni oltre i 30mila abitanti (Pavia, Voghera e Vigevano) con 83 elettori in rappresentanza di 149.398 abitanti; scheda rossa per i Comuni da 10 a 30mila abitanti (34 elettori in rappresentanza di 59.798 abitanti); scheda grigia per i Comuni tra 5 e 10mila abitanti (247 elettori in rappresentanza di 127.707 abitanti); sche-

da arancio per i Comuni fra 3 e 5mila abitanti (207 elettori in rappresentanza di 26.706 abitanti); scheda azzurra per i Comuni fino a 3mila abitanti (1.573 elettori in rappresentanza di 170mila abitanti).

LE LISTE

La lista numero 1 (La casa dei comuni) è composta da: Nicola Affronti, Alessio Bertucci, Milena D'Imperio, Elio Grossi, Marcello Infur-

na, Irina Invernizzi, Roberto Moroni, Emanuela Re, Cristina Varesi, Roberto Veronesi, Michela Viola, Fabio Zucca.

La lista numero 2 (La provincia dei comuni - palli presidente) è composta da: Giovanni Amato, Marina Azzaretti, Daniela Bio, Michela Callegari, Serafino Carnia, Lucia Consiglio, Antonio Costantino, Dino Di Michele, Nicola Niutta, Paola Patrucchi, Amedeo Quaroni, Giuseppe Squillaci.

ISEGGI

Le elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale si svolgeranno a Pavia in un'unica giornata, domenica, dalle 8 alle 20 nella sede dell'istituto Volta in via Abbiategrasso.

Lo scrutinio delle schede inizierà immediatamente dopo la chiusura delle urne e dovrebbe essere concluso entro la targa serata. —

Dalle strade all'edilizia scolastica le funzioni dopo la riforma del 2014

Per eleggere il Consiglio provinciale non votano i cittadini, ma sindaci e consiglieri comunali. È così dal 2014 quando è stata approvata la riforma scritta da Graziano Del Rio, ministro del governo Renzi, pensata per riformare le Province togliendo ai cittadini la possibilità di votare per il presidente e i consiglieri e affidandola a sindaci e consiglieri comunali del territorio. La stessa legge, nell'ottica del risparmio, ha anche "depotenziato" le Province tagliando fondi e competenze. Quali sono, allora, i compiti che oggi ha un'amministrazione provinciale? Anche in questo caso le funzioni sono stabilite dalle legge Del Rio con cui le Province sono diventate "enti territoriali di area vasta".

Eccole, riassunte schematicamente.

Territorio e ambiente: compete alla Provincia la pianificazione territoriale (ad esempio il coordinamento per insediamento di attività potenzialmente ad alto impatto) e di coordinamento è tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza.

Trasporti e viabilità: in questo campo i due grandi temi sono quelli del trasporto pubblico e della manutenzione delle strade (ad esecuzione di quelle statali o comunali). Quindi: pianificazione dei servizi di traspor-

to in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale.

Scuola: alla Provincia spetta la gestione dell'edilizia scolastica e la programmazione provinciale della rete scolastica, coordinandosi naturalmente la programmazione regionale. Sempre alla provincia spetta la manutenzione degli istituti scolastici superiori

Pari opportunità: la legge affida alle Province il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Coordinamento: all'amministrazione provinciale spetta la raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali. Sempre in quest'ambito la Provincia può esercitare le funzioni di predisposizione di documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive. Questo tipo di attività è stato previsto per agevolare soprattutto i Comuni più piccoli che non dispongono di una struttura amministrativa in grado di affrontare procedure amministrative complesse.

IL CASO COMMISSIONE GARANZIA

Nomine e veti ancora scintille nel centrodestra

PAVIA.

Non si chiude la polemica politica sulla nomina del nuovo presidente della commissione di garanzia dopo che la minoranza, a cui per consuetudine spetta il ruolo, non ha trovato un'intesa sul nome. Un accordo tra FdI, Fi e Lega aveva fatto convergere sulla consigliera leghista Eugenia Marchetti (Lega) e poi sulla consigliera azzurra Barbara Longo, ma è stata la candidatura della consigliera di Pavia Ideale Lidia Decembrino a irritare una parte di Forza Italia, al punto che Longo ha ipotiz-

zato un'asse Lissia-Cattaneo. «La mia posizione è sempre stata cristallina e ho con il sindaco Lissia rapporti istituzionali. La mia priorità è il bene del territorio, al di là del colore politico», replica Cattaneo, ricordando i fondi destinati ai collegi o il lavoro svolto per la Fondazione Chips-it o quello per il restauro di alcune chiese. «Mi stupisco piuttosto che non si sia svolta alcuna riunione di Forza Italia per analizzare i motivi della sconfitta del centrodestra. Chi ha fatto parte della giunta dovrebbe assumersi la responsabilità del giudizio negati-



Lidia Decembrino



Alessandro Cattaneo

vo dato dai pavesi». E, sulla nomina della consigliera Decembrino, sottolinea: «Con estrema generosità, nella passata legislatura fece un passo indietro proprio a favore di Barbara Longo». «Probabilmente esiste la sindrome del beneficiario rancoroso», ironizza Decembrino che non ritira la sua candidatura ad un ruolo che, spiega, «ritengo debba essere di

espressione civica». «Peraltro ne ho fatto parte per due legislature – precisa -. Per dovere di cronaca mi sarei aspettata di discutere di azioni concrete, parlare dell'analisi della sconfitta. Perché è facile attribuire tutte le colpe all'ex sindaco Fracassi senza che nessuno dei precedenti amministratori si sia assunto una minima responsabilità. Continuerò a



Eugenia Marchetti

fare una politica di servizio e a lavorare con serietà e con quell'impegno riconosciuto dagli elettori in tre legislature». Il segretario cittadino di Forza Italia Giuseppe Arcuri, sulle elezioni, dice: «Durante le elezioni, non tutti gli esponenti di Fi hanno remato nella giusta direzione». E, sul nome della presidente della commissione Garanzia, aggiunge: «Un incarico

che spettava a Forza Italia, secondo partito della coalizione, che aveva individuato nella consigliera Marchetti la figura che poteva ricoprirlo con efficacia, trasparenza ed equilibrio. Nome su cui ci risulta un veto della maggioranza». Da qui, spiega, l'indicazione di Longo, accolta da 10 su 12 consiglieri di minoranza, ma re-

**Il deputato Cattaneo:
«Forza Italia pensi
a esaminare le ragioni
del ko elettorale»**

spinta sempre dalla maggioranza, sostenendo che, in quanto ex assessore, non può ricoprire questo ruolo. «Ma l'ultimo presidente della commissione era stato Giuliano Ruffinazzi, ex assessore. La maggioranza intende convergere su Decembrino. La voti, ma prendiamo atto che vuole anche la commissione». —

STEFANIA PRATO

VIGEVANO

Il “giallo” del proiettile Oggi sarà rimosso dal deposito dell’Asm

VIGEVANO

Gli artificieri dei carabinieri questa mattina alle 10.30 preleveranno il proiettile di cannone finito in un deposito di materiale da rottamare nei pressi dell’ufficio tecnico di Asm, in viale Leopardi. La pericolosità ancora ignota del grosso proiettile, alto circa un metro, ha costretto i militari a pattugliare la zona giorno e notte, interdichendo l’ingresso a chiunque. Nella mattinata di mercoledì un addetto dell’azienda ha notato un oggetto rosso seminascolato da altri pezzi ferrosi che sono il residuo dei lavori dei vari fornitori delle società municipalizzate.

Periodicamente questo materiale viene venduto, ma l’accesso è controllato tramite badge. Quindi il proiettile è stato lasciato da qualcuno che ha avuto accesso all’area.

LE TELECAMERE

«Non ci sono novità – commenta la presidente della holding Veronica Passarella – Le telecamere sovrascrivono giorno per giorno quello che rilevano e, secondo alcune testimonian-



Il proiettile di marina trovato nel deposito dell’Asm

ze, quel proiettile la settimana scorsa non c’era. Ma l’area di deposito non viene frequentata di continuo». Il proiettile sembra essere di quelli destinati a essere sparati con i cannoni in servizio alla marina e non sarebbe un reperto della Seconda guerra mondiale, bensì più recente. Non è chiaro se all’interno ci sia qualcosa che può esplodere: il fatto che non sia stata rimossa fa pensare che

non sia particolarmente pericolosa. D’altronde la sede degli uffici tecnici di Asm è in un’area che non è circondata da case e quindi il pericolo sarebbe limitato. I carabinieri del nucleo artificieri questa mattina preleveranno l’oggetto e poi decideranno il da farsi: se sarà il caso verrà individuata un’area sicura (di solito le cave) e fatta brillare. —

OLIVIERO DELLERBA

Energia: Ispra, dal 2005 fabbisogno per unità di Pil si riduce del 23,4%

Roma- In crescita l'efficienza energetica ed economica e progressiva decarbonizzazione dell'economia nazionale dal 2005 al 2022. In Italia, il fabbisogno di energia per unità di Pil si riduce del 23,4%, mentre le emissioni di gas serra per unità di Pil si riducono del 32%. Analogamente, diminuiscono dal 2005 le emissioni di gas serra per unità di energia consumata in tutti i principali settori produttivi: -7,8% per l'agricoltura, -10,4% per l'industria e -22,6% per i servizi. È quanto emerge dagli indicatori energetici ed economici in relazione alle emissioni di gas a effetto serra e al consumo di energia nell'edizione 2024 del Rapporto Ispra "Efficiency and decarbonization indicators in Italy and in the biggest European countries", disponibile online. Stando al report, sul fronte delle fonti rinnovabili l'Italia è seconda solo alla Svezia tra i principali Paesi Europei, in termini di quota di consumo interno lordo di energia da fonti rinnovabili. La quota nazionale di energia rinnovabile rispetto al consumo interno lordo è pari a 19% nel 2022, mentre la media Europea è pari a 18,4%. D'altra parte, l'obiettivo delle fonti rinnovabili, calcolato sul consumo finale, vede l'Italia al 19,1% rispetto alla media europea del 23%. Nel dettaglio, spiega Ispra in una nota, il confronto tra gli indicatori nazionali e quelli dei principali Paesi mostra che il sistema energetico italiano ha un'elevata efficienza energetica ed economica: l'intensità energetica, espressa in termini di consumo interno lordo di energia per unità di Pil, è tra le più basse nei principali Paesi Europei, 83,5 Tonnellate Equivalenti Petrolio (tep) contro 98,3 tep dei 27 Paesi dell'Unione Europea nel 2022. Le emissioni di gas serra nazionali per unità di consumo interno lordo di energia sono più elevate della media europea (2,79 tonnellate di CO₂ equivalente per tep), contro 2,49 dei Paesi Ue, grazie all'apporto di una non trascurabile quota di energia di origine nucleare ancora presente in Europa. Il confronto degli andamenti delle emissioni di gas serra e del Pil mette in risalto il disaccoppiamento tra emissioni ed economia, sebbene inferiore a quello registrato negli altri Paesi. Nel periodo 1995-2022, infatti, alla crescita dell'economia è corrisposta una diminuzione delle emissioni. A giocare un ruolo fondamentale, la sostituzione di combustibili a più alto contenuto di carbonio, avvenuta principalmente nel settore della produzione di energia elettrica e nell'industria, unita all'incremento della quota di energia da fonti rinnovabili. Fondamentale è stata anche la crescente elettrificazione dei consumi finali nell'industria, tra i più elevati in Europa. Il consumo di energia finale e le emissioni di gas serra per unità di ricchezza prodotta dal settore, collocano l'Italia tra i paesi con i valori più bassi dei 27 Stati Europei (213,5 tCO₂/Meuro a fronte di una media EU27 di 234,9 tCO₂/Meuro). Diversa, invece, la situazione dei settori terziario e residenziale, dove si registrano in Italia emissioni per unità di ricchezza prodotta superiori alla media EU (18,2 tCO₂eq/Meuro contro 12,6 tCO₂eq/Meuro nel terziario; 25,6 tCO₂eq/Meuro contro 21,4 tCO₂eq/Meuro nel residenziale). Nel settore dei trasporti le emissioni di gas serra nazionali per unità di ricchezza prodotta sono superiori alla media UE (61,9 tCO₂eq/Meuro contro 58,3 tCO₂eq/Meuro). Inoltre, le emissioni pro capite e per unità di Pil delle autovetture in Italia sono più elevate della media europea (1,09 contro 1,01 t CO₂eq/ab. e 36,2 contro 32,8 t CO₂eq/Meuro). "Gli indicatori di decarbonizzazione e di intensità energetica per settore mostrano come l'industria e l'agricoltura costituiscono un'eccellenza in Europa e settori come residenziale e trasporti con ampi margini di miglioramento rispetto alle prestazioni registrate nei principali paesi Europei. Tali risultati sono coerenti con la crescente distanza delle proiezioni italiane dall'obiettivo di riduzione delle emissioni del 2030, poiché gli obiettivi

nazionali riguardano solo i settori disciplinati dal regolamento sulla condivisione degli sforzi tra gli Stati Europei (Esr): trasporti, civile, agricoltura, rifiuti e piccola industria, mentre le emissioni di grandi impianti come centrali termiche, raffinerie, cementifici, acciaierie, rientrano nel sistema europeo cap and trade (la quantità massima di emissioni di gas serra che può essere emessa nell'atmosfera) dello scambio di emissioni (Ets)", osserva Ispra.